

Comunicazione Aumentativa e comportamenti problema



INCONTRI FORMATIVI DI APPROFONDIMENTO
PER CONOSCERE LE MODALITA' DI UTILIZZO
DELLA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA



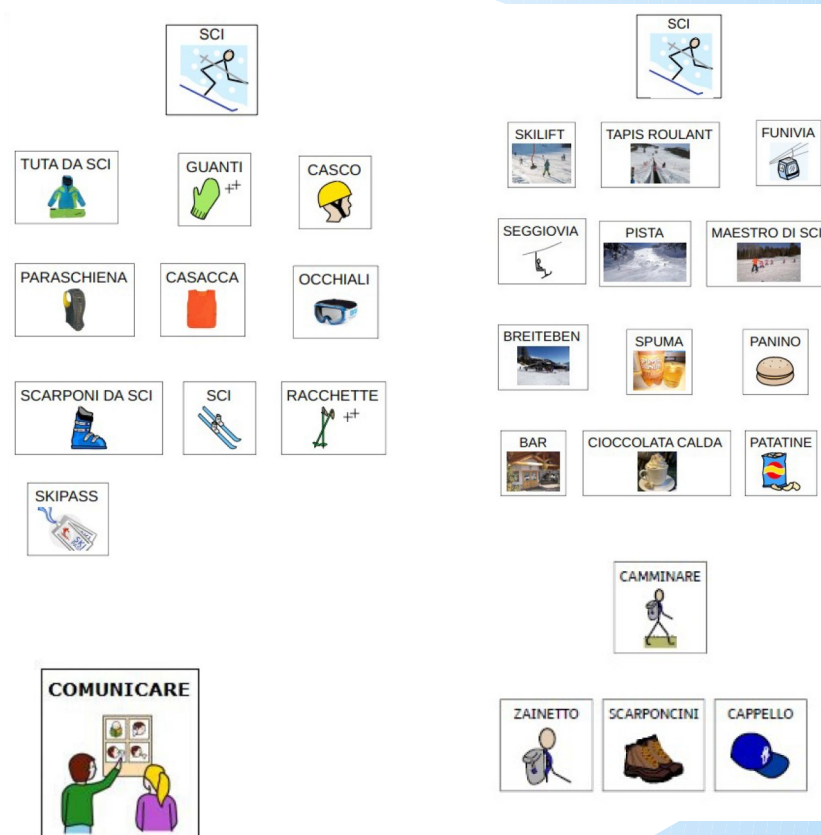
Dobbiamo permettere la comunicazione in qualsiasi modo possibile...

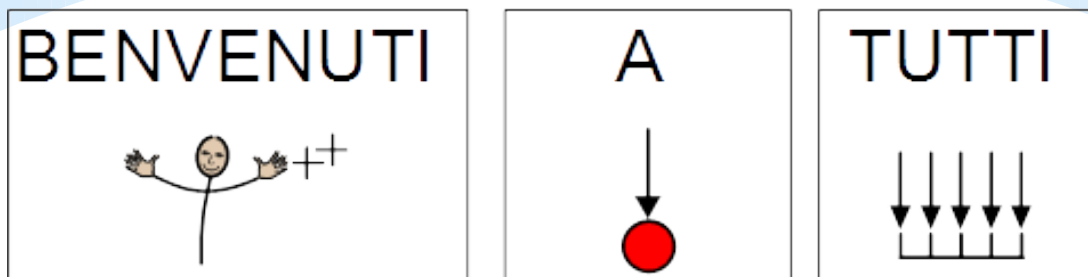
La comunicazione non è solo verbale!

Il linguaggio verbale non è l'unico canale comunicativo

Lì dove il vocale è compromesso dobbiamo dare comunque la possibilità di esprimersi... Sempre!

La comunicazione in primis è espressione di sé e autodeterminazione e poi è espressione di sé con l'altro.





Gli argomenti approfonditi saranno:

- * Definizione di comportamento problema
- * Funzioni comunicative del comportamento
- * Analisi funzionale del comportamento
- * Strumenti in CAA per i comportamenti problema

COSA SONO I COMPORTAMENTI PROBLEMA?

Una serie di disturbi fortemente correlati tra loro e caratterizzati dalla presenza di sintomi nella sfera dell'attenzione e della condotta
(M. Ammaniti, 2001; DSM IV; ICD-10)

Situazione complessa, coinvolge persona e chi è a contatto

Comportamenti che interferiscono con le relazioni sociali e con l'apprendimento (non solo scolastico, ludico, relazioni con pari o adulti)

portano ad essere esclusi dagli ambienti di vita: scuola, casa e comunità locale

che determinano una riduzione della qualità di vita della persona e della sua famiglia (impatto sulla possibilità di accedere, spesso è escluso)

Può succedere ovunque

Mirenda 2006

DEFICIT COGNITIVO: NO SOFFERENZA PSICHICA O DISAGIO

PREGIUDIZIO

il disturbo psicopatologico nella disabilità intellettiva e disturbi generalizzati dello sviluppo ha una incidenza decisamente superiore a quella che è possibile riscontrare entro il campione di popolazione normodotata

Nelle persone che hanno
disabilità comunicative
complesse,
i disturbi di comportamento
sono presenti con una
frequenza molto elevata ed
alta intensità

Il problema di comportamento è un messaggio!

Carr: il concetto fondamentale su cui porre l'attenzione è quello... «secondo cui il comportamento problematico può funzionare come una **forma primitiva di comunicazione**, influenzando gli altri in maniera adattiva per l'individuo che lo manifesta ...»

quindi: ... **l'intervento non è costituito semplicemente dall'applicazione di procedure mirate a modificare il comportamento** delle persone disabili.

Piuttosto, l'intervento **implica un cambiamento delle relazioni**, cioè del modo in cui le persone con o senza disabilità interagiscono fra loro (interazioni psicologiche con i contesti).

Quando due persone hanno stabilito un buon rapporto, sono più motivate a comunicare fra loro. (relazioni non conosciute o non gradite, conflitto, problematiche...prossemica relazione=scambio comunicativo)

Il comportamento

- **ha comunque un significato comunicativo** (non è causale, si pensava così... perchè ha lo scopo di controllare l'ambiente, a volte ci sostituiamo nelle scelte...cambio di cibo preferito...in realtà è sempre anche nella disabilità, anche se sembrano afinalistici, seguono uno scopo)
- **è sempre contestuale** (correlato a eventi che lo precedono e lo seguono, tendendo poi a diventare statico= es. non voglio stare da solo:lancio oggetti, arriva insegnante (è quello che è accaduto nella relazione con l'altro non innato e statico!)
- **risente notevolmente delle variabili ambientali**
- **risente di come il bambino si sente accettato e sostenuto rispetto alle sue difficoltà** (messi in atto con alcuni ed altri no=bambini con le mamme, solo con alcuni educatori/insegnanti)
- **non è innato, ma appreso** (legato all'esperienza vissuta)
- **lo stesso comportamento molteplici funzioni** (strategie a costo basso meno energia: uso lo stesso comportamento per ottenere più cose diverse)

Funzioni comunicative dei comportamenti

- Qualunque movimento o risposta del corpo può essere un segnale comunicativo potenziale se viene prodotto in circostanze che sono interpretabili dai partner comunicativi. (interpretazione corretta e adeguata. Pianto con diversi variabili e messaggi caregiver adeguato comprende i segnali anche per prove ed errori)

- Non è necessario che i segnali siano stati prodotti in modo intenzionale, ma essi devono essere riconosciuti come dotati di significato dall'ambiente, che risponde in un modo che presume che la comunicazione sia avvenuta (funzione comunicativa)
disabilità=competenze di tipo residuo

Movimenti involontari lallazioni afinalistici comportamento comunicativo

Harwood 2002

Breakdown della comunicazione

- Avvengono quando l'individuo inizia un comportamento comunicativo e il partner non risponde o risponde in modo non consono all'intento comunicativo (vuoi la pera o la mela?sicuro? oppure capisco che hai fame mi alzo e vado a prenderti qualcosa ma non te lo comunico)
- La loro frequenza aumenta il rischio che un comportamento problematico possa essere utilizzato come strategia di recupero
- All'aumentare dell'età vengono fatte ai ragazzi richieste più complesse, con maggiori sfumature linguistiche, sempre meno decifrabili attraverso gli elementi di contesto. Aumenta così il disagio e i comportamenti problematici (comprensione, bisogni, aspettative crescono come le difficoltà nel rispondere=disagio=comportamenti problema)

Quali sono i fattori di rischio/predisponenti

- Severità della condizione di disabilità (più è grave, più presenti)
- Genere (maschile)
- Età (aumentano)
- Sindromi specifiche (bagaglio di alcune sindromi, fenotipi)
- Malattie e Disabilità aggiuntive (concomitanza con altri disturbi, insonnia, dolori fisici, provocano altro dolore strappo i capelli, pizzico ecc. partono da un malessere fisico)
- Contesto
- Storia di apprendimento

Saperlo ci permette di giocare d'anticipo...prevenzione

Prima si interviene più possibilità di rompere il comportamento problema

Perché le problematiche comportamentali peggiorano con la crescita?

- disturbi di comprensione e le difficoltà comunicative tendono a generare ripetute frustrazioni e sempre maggior isolamento
- cresce l'imprevedibilità ambientale (altri ambienti oltre casa e scuola) e nel contempo diminuisce la possibilità di controllo sull'ambiente stesso
- diminuiscono le occasioni di socializzazione e scambio con i coetanei (es. fine della scuola dell'obbligo)
- crescono le richieste ambientali

Le più comuni reazioni

- **Immobilismo** (“non può cambiare, è fatto così” punizione, rabbia anche nell’educatore/insegnante, eliminarlo nel più rapido modo possibile)
- **Continui cambiamenti d’intervento per eliminare immediatamente il problema**
- **Natura frequentemente punitiva dell’intervento**
- **Ambiente ipercontrollato** (tutto cambia in funzione del soggetto, ti do la gratificazione che vuoi nonostante il c.p.)

Se agisco in maniera non coordinata, continui cambiamenti di agire, non osservo, se no analizzo , senza metodo, caratteristiche specifiche della persona del comportamento ed esigenze, non ci sono ricette ma strategie.

COSA POSSIAMO FARE?

- Agire in modo **preventivo** per diminuire il rischio di insorgenza di comportamenti problema **non è facile** (fermarsi chiederci cosa mi stai dicendo, ragioniamo insieme, non dare un'etichetta, dare ad esclusione, dare una risposta a quello che sta accadendo, cerchiamo insieme di capire cosa sta succedendo)

Cambiare la risposta che diamo al comportamento problema, modulare o fornire risposte

- Fornendo precocemente un sistema multimodale di comunicazione e adeguate facilitazioni ambientali (possiamo capire la funzione comunicativa solo se abbiamo un sistema comunicativo e poter comunicare=CAA)
- Evitando che si creino condizioni che possono rinforzare comportamenti problematici
- Agire in modo mirato su specifici comportamenti
- Agire sul sistema di comunicazione nel suo complesso

Come?

Analisi funzionale del comportamento problema

- Osservare e descrivere il comportamento problema
- Misurare il comportamento
- Dare un significato al comportamento (ipotesi di valore funzionale)
- Intervenire sull'ambiente CAA
- FORNIRE STRUMENTI DI COMUNICAZIONE EFFICACI CAA
- Proporre e modellare un comportamento alternativo CAA

1: Osservare e descrivere il comportamento problema

- Non spaventarsi
- Osservare il bambino e i suoi comportamenti negli ambienti e con oggetti o persone
- Cercare di cogliere elementi di invarianza
- Focalizzare l'attenzione su cosa succede prima, durante e dopo un evento. (se c'è qualcosa che non capisco mi innervosisco, ansia, paura, non so cosa sta succedendo, frustrazione, agisco comportamenti non adeguati)

- E' molto più utile raccontare il comportamento con delle descrizioni operazionali piuttosto che con delle etichette valutative.

CRISI, NON COLLABORA: **etichetta** (NON POSSIAMO FARCI NIENTE)

«urla e lancia ciò che ha davanti, piange e si tira i capelli, tira i capelli e lancia le cose del vicino di banco....»: **descrizione operazionale=azioni osservabili** (POSSIAMO IPOTIZZARE UN'INTERVENTO)

2: Misurare il comportamento

- Misurare la frequenza: numero di volte in cui il comportamento compare nell'unità di tempo (ultime ore scolastiche, ricreazione, cambi insegnante, assenze compagni-maestre...)
- Registrare la durata: Il numero di ore, minuti e/o secondi nei quali un comportamento accade
- Intensità: Comportamento misurato per ampiezza o livelli di ciascun episodio

PERCEZIONE

VS

DATI OGGETTIVI

3: Identificare la funzione (parte più difficile)

- Per poter sostituire un comportamento problema con un comportamento comunicativo è essenziale prima identificarne la funzione
- Se necessario, si possono usare strumenti specifici (video, Motivation Assessment Scale, Analisi Funzionale ecc)

Motivation Assessment Scale V. Mark Durrand, Ph.D. 1986

“...strutturata per identificare le situazioni in cui è probabile che le persone si comportino in un certo modo”

16 domande con una scala da 0 a 6

Motivation Assessment Scale: le domande

1. Il comportamento avviene di continuo, più e più volte, se la persona viene lasciata da sola per lunghi periodi di tempo (ad esempio per parecchie ore)?
2. Il comportamento avviene quando viene richiesto di affrontare un compito difficile?
3. Il comportamento avviene quando voi parlate con qualcun'altro nella stanza?
4. Il comportamento è mai avvenuto per ottenere un gioco, cibo o un'attività che erano stati negati in precedenza?
5. Il comportamento avviene in modo ripetuto, sempre uguale per periodi di tempo molto prolungati anche quando non c'è nessuno (ad esempio dondolarsi avanti e indietro per più di un ora)
6. Il comportamento avviene quando alla persona sono fatte richieste?
7. Il comportamento avviene quando smettete di occuparvi della persona?
8. Il comportamento avviene quando viene portato via un gioco o il cibo preferito, o interrotta un'attività ?

9.Vi sembra che la persona provi piacere quando mette in atto il comportamento? (It feels, tastes, looks, smells, and/or sounds pleasing)

10.Vi sembra che la persona metta in atto il comportamento per farvi arrabbiare o disturbarvi quando state cercando di farle fare quanto richiesto?

11.Vi sembra che la persona metta in atto il comportamento per farvi arrabbiare o disturbarvi quando non le state prestando attenzione (ad esempio se siete seduti in un'altra stanza e state parlando con un'altra persona)?

12.Il comportamento si interrompe rapidamente quando date alla persona il gioco, cibo o attività che richiede?

13.Quando avviene il comportamento, la persona vi sembra calma e non in contatto con tutto il resto che avviene intorno a lei?

14.Il comportamento si interrompe abbastanza rapidamente (tra 1 e 5 minuti) quando smettete di fare richieste alla persona?

15.Vi sembra che la persona metta in atto il comportamento per ottenere che voi passiate più tempo con lei?

16.Vi sembra che il comportamento avvenga quando alla persona è stato detto che non può fare qualcosa che voleva fare?

Dare un significato al comportamento problema

Probabilmente non saremo mai in grado di dimostrare con certezza che un ragazzo intendeva chiedere assistenza o attenzione attraverso un certo comportamento problematico.

*Ciononostante, possiamo trovare molto utile considerare il comportamento problematico **come se fosse una forma di comunicazione non verbale** e più nello specifico un modo di ottenere dagli altri certe risposte, **otterremo delle risposte comunque!** Risultato non atteso ma concreto e importante*

Carr e Durand, 1985

CAA e disturbo del comportamento...

- Alcune persone non hanno altre possibilità di comunicare se non attraverso comportamenti problema
- Alcune persone hanno altre modalità di comunicare, ma in certe situazioni non riescono ad utilizzarle
- Alcune persone hanno altre modalità di comunicare, ma nessuno “ascolta” davvero finché non mettono in atto comportamenti problema

Narrazione della comunicazione: capire la consegna, la risposta, condividere un significato!

Mirenda 2006

Possibili funzioni dei comportamenti

- Per ottenere risultati tangibili
- Per ottenere attenzione
- Per evitare situazioni o attività o disagi
- Per modificare il livello sensoriale

Per ottenere risultati tangibili

- Per ottenere oggetti
- Per ottenere attività
- Per ottenere pause
- Per proseguire in un'attività
- Per trasmettere bisogni e pensieri
- Per aumentare il proprio controllo
- Per sentirsi capiti

Per ottenere attenzione

- Se lasciati soli
- Se evitati
- Se esclusi
- Se non rispettati
- Nel vuoto
- Nella noia

Per evitare...

Per evitare situazioni

- confuse
- ansiogene
- poco comprensibili
- poco prevedibili

Per evitare attività

- troppo alte o faticose
- troppo basse e noiose
- di cui non sono chiare le consegne

Per evitare disagi, fisici o emotivi

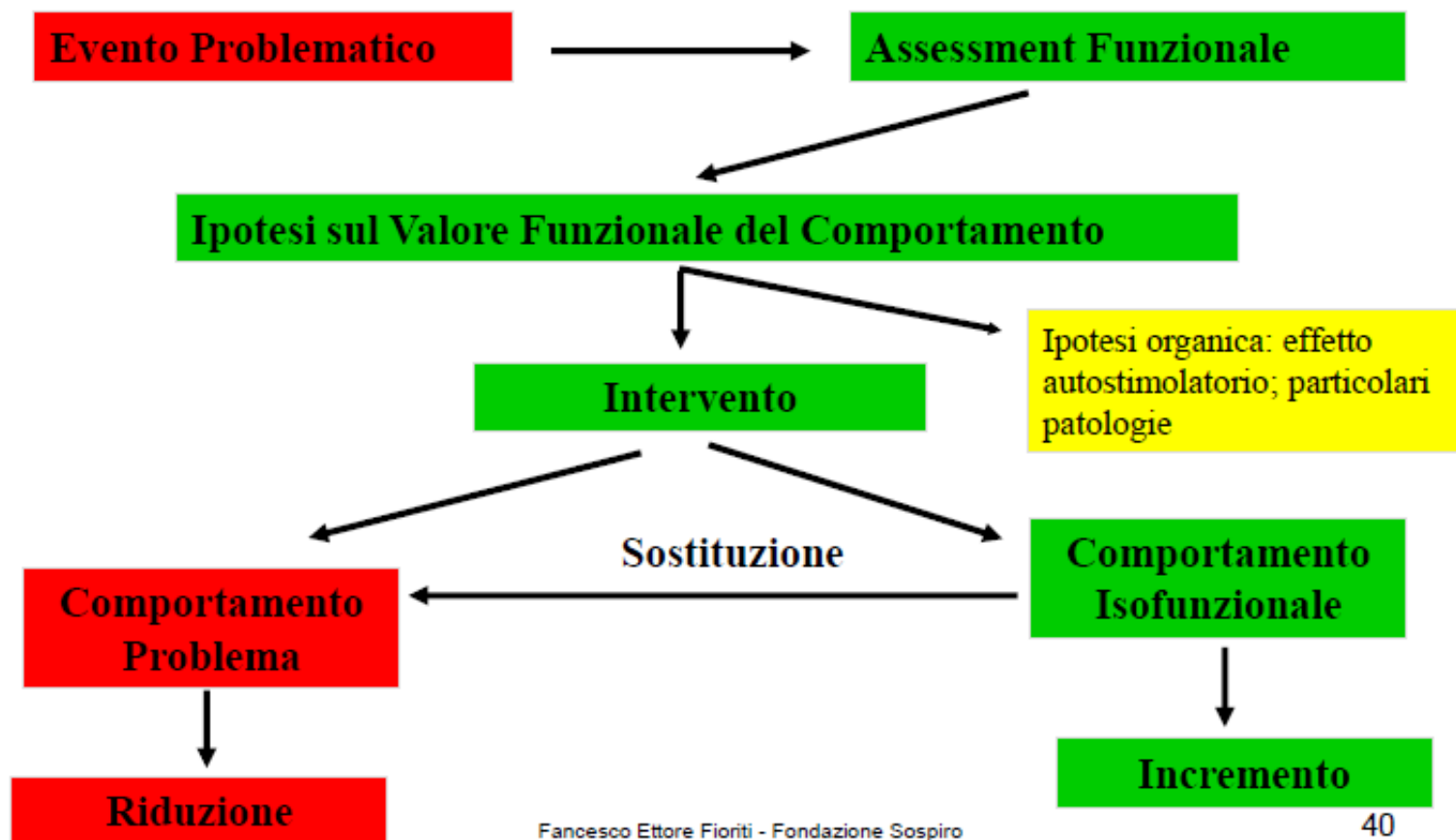
Per modificare il livello sensoriale

- Per aumentare il livello di stimolazione sensoriale
- Per diminuire il livello di stimolazione sensoriale
- Dolore

L'insorgere del comportamento stereotipato

Il ripetuto fallimento comunicativo rischia di trasformare un comportamento problema che inizialmente possedeva un significato comunicativo in un comportamento stereotipato e quindi più difficile da interpretare ed interrompere

SCHEMA DI INTERPRETAZIONE E INTERVENTO SECONDO IL MODERNO APPROCCIO COMPORTAMENTALE



L'analisi funzionale

L'analisi funzionale si fonda sul presupposto che i fattori che mantengono il comportamento siano da ricercare prevalentemente nel contesto, cioè nell'ambito delle continue e dinamiche interazioni che l'individuo realizza attraverso le sue esperienze.

4: intervenire sull'ambiente

Importanza di un ambiente prevedibile

- Fornisce sicurezza
- Contiene le ansie

Permette di:

- comprendere le situazioni
- anticipare quello che accadrà
- fare scelte
- attivare competenze acquisite
- sviluppare un pensiero

Una buona organizzazione della struttura dello spazio e del tempo comporta diversi vantaggi:

1. Aumenta

la comprensione da parte del soggetto

la prevedibilità

l'indipendenza

2. Diminuisce

l'ansia del soggetto

il suo nervosismo

i problemi di comportamento

3. Permette di investire l'energia dell'insegnante e del soggetto verso l'incremento delle abilità

5: Come consentire controllo e prevedibilità???

- Utilizzare la CAA in entrata
- Strutturare e mantenere routine
- Organizzazione dell'ambiente
- Etichettatura
- Striscia delle attività
- Modeling
- Offrire opportunità di uso in uscita (scelte, tabelle, strategie mirate di sostituzione dei comportamenti problema con comportamenti comunicativi)

Strutturare routine prevedibili perché?

Consentono al bambino e al partner di:

- Sviluppare controllo e confidenza sull'ambiente
- Anticipare ciò che succederà
- Diminuire l'ansia
- Focalizzare l'attenzione sullo stesso oggetto o situazione
- Diminuire il numero di variabili
- Favorire l'identificazione di invarianze o modificazioni
- Associare segnali comunicativi ad attività, persone od oggetti
- Facilitare l'interazione comunicativa
- Sostenere la narrazione

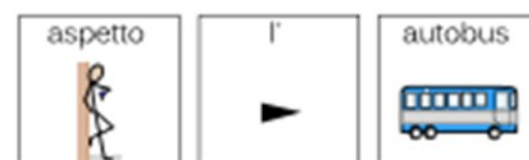
con molta meno fatica rispetto a un ambiente in continua modificazione

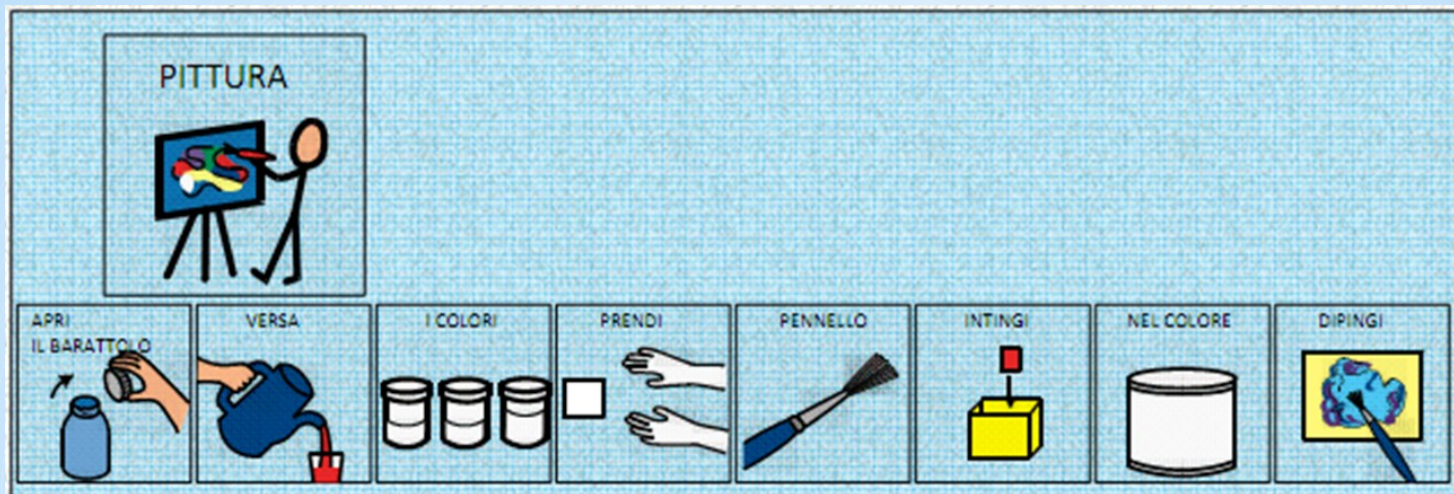
Strisce, agende e calendari

- Insieme di modalità che attraverso supporti visivi (simboli, foto,ecc.) consentono di aumentare la prevedibilità degli eventi
- Devono accompagnare il bambino nel corso dell'attività o nel passaggio tra di esse
- Aiutano a rendere evidenti le sequenze di quello che succede



Striscia attività





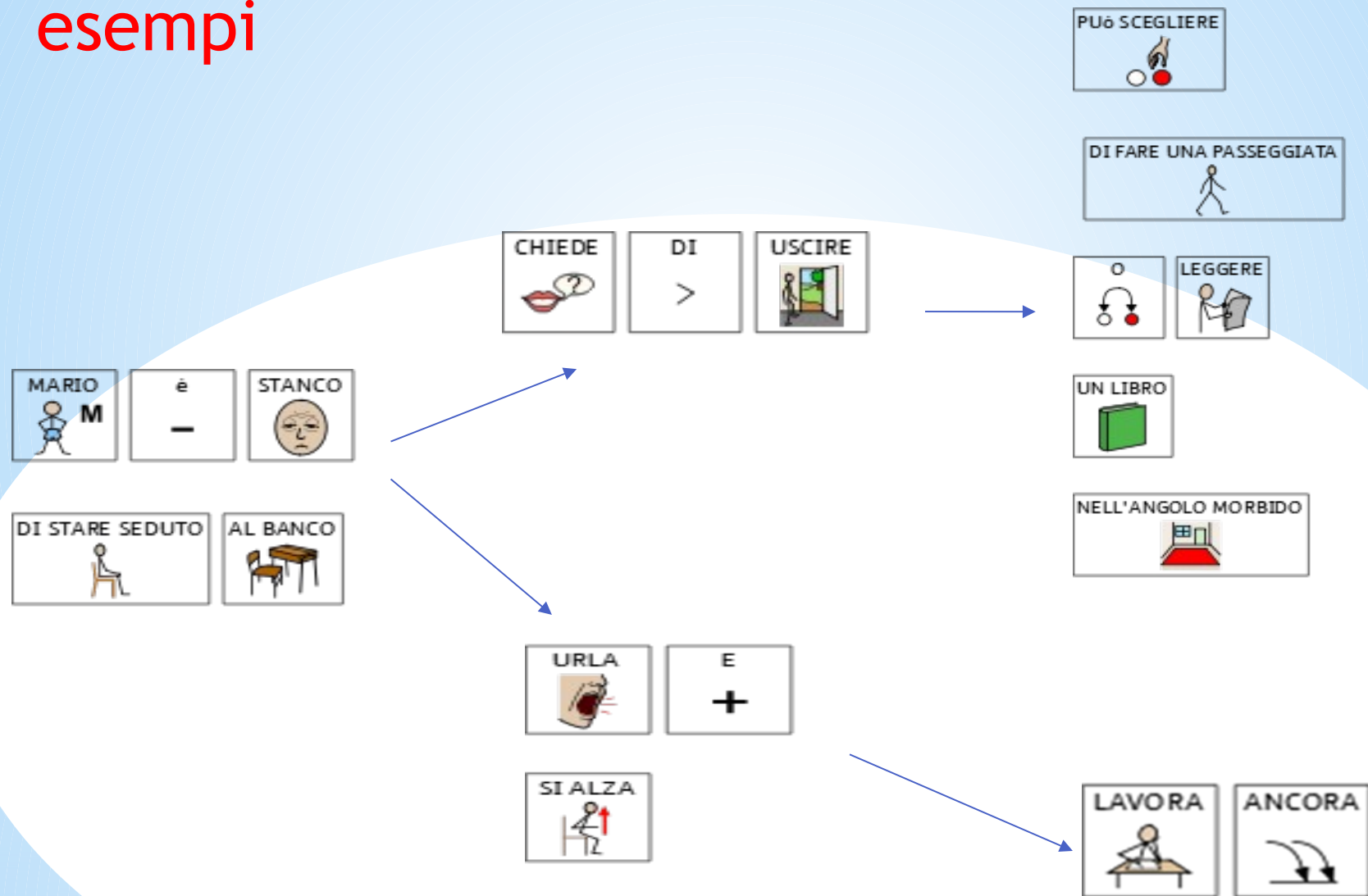
	LUNEDÌ 	MARTEDÌ 	MERCOLEDÌ 	GIOVEDÌ 	VENERDÌ 	SABATO 	DOMENICA
8	SCUOLA 	SCUOLA 	SCUOLA 	SCUOLA 	SCUOLA 	CASA 	CASA
12	PRANZO 	PRANZO 	CORRIERA 	PRANZO 	CORRIERA 		
	SCUOLA 	SCUOLA 	CASA 	SCUOLA 	CASA 		
15,30	CORRIERA 	CORRIERA 		CORRIERA 			
	CASA 	CASA 		CASA 			

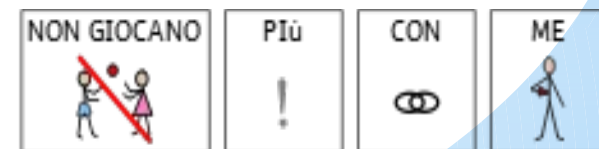
6: Proporre e modellare un comportamento alternativo

Contingency maps

- Simili alle strisce, solo più dettagliate e con uno scopo diverso
- L'obiettivo è dare informazioni sui percorsi conseguenti al comportamento attuale (problematico) o a quello desiderato
- Mostra visivamente al ragazzo antecedente, comportamento e conseguenza

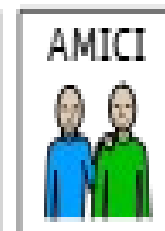
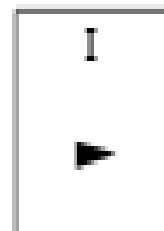
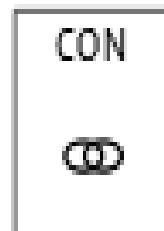
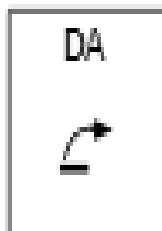
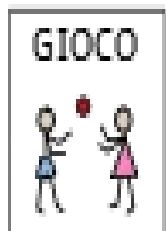
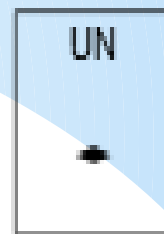
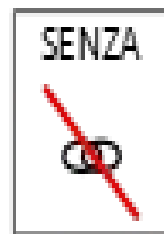
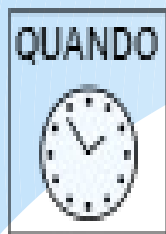
esempi





Procedure



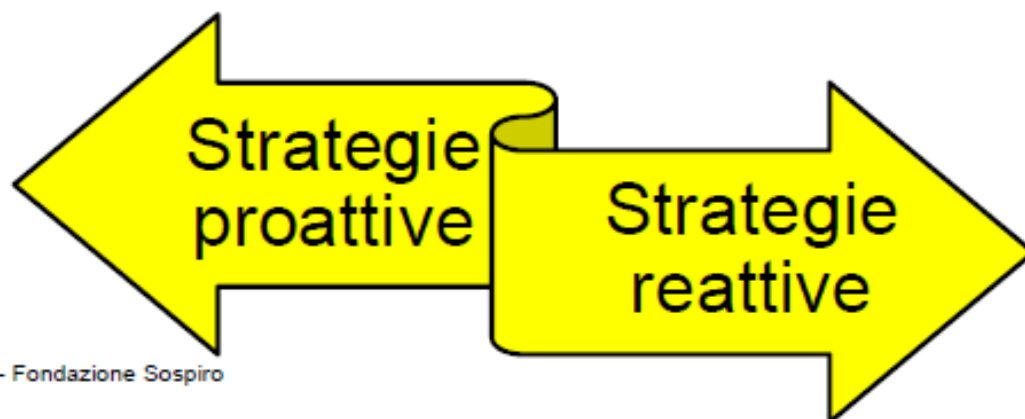


GLI INTERVENTI SUGLI ANTECEDENTI E SUGLI ASPETTI DI CARATTERE AMBIENTALE

Un ambiente che possa svolgere efficacemente una funzione deterrente verso i comportamenti problema deve avere alcune caratteristiche (J. Favell & J. McGimsey):

1. Deve essere retto dalla regolarità (prevedibilità e intelligibilità)
2. Deve offrire alla persona attività ed interazioni significative e piacevoli
3. Deve essere sicuro. Non è possibile lavorare serenamente, prendere decisioni razionali o mantenere un minimo di interazione naturale positiva quando si è in apprensione, esistono situazioni oggettivamente pericolose o a rischio (nella sicurezza vanno inclusi anche i protocolli per la gestione della crisi)
4. E' importante evitare l'esposizione degli ospiti a modelli aggressivi (caregiver; figure genitoriali; altri utenti)
5. E' opportuno favorire la creazione di un ambiente interpersonale rinforzante, gratificante e retto da uno stile educativo premiante, caloroso, empatico
6. E' utile piegare lo spazio fisico e la dimensione gestionale/organizzativa ad una dimensione di maggiore intellegibilità per l'ospite (prevenire il CP modulando l'ambiente)
7. E' utile ridurre la presenza di alcuni fattori predisponenti l'insorgenza del comportamento problematico (es.: effetto affollamento/rumorosità; ipostimolazione; rapporto tempi "vivi" – tempi "morti"; viva attenzione per la dimensione della motivazione intrinseca ed estrinseca)

Intervento educativo



Insegnare una forma di comunicazione (di qualsiasi tipo) che sia funzionalmente equivalente al comportamento problematico stesso è una delle tecniche elettive per lavorare sui disturbi del comportamento

(Bijou e Baer, 1978; , Carr, 1977)

Come e quando attivare il comportamento comunicativo

La strategia generale consiste nell'identificare il segnale (stimolo discriminativo) che attiva il CP (es. la ricerca di attenzione) e insegnare a utilizzare il comportamento adeguato ogni volta che si verifica il segnale.

Equivalenza funzionale

- L'intervento deve garantire prima di tutto che il nuovo comportamento sia davvero in grado di veicolare le stesse funzioni del vecchio (equivalenza funzionale)
- Deve garantire gli stessi risultati
- Deve costare meno fatica
- Deve avere maggiori probabilità di essere rinforzato

Deve garantire gli stessi risultati...

Se il ragazzo usa il nuovo comportamento comunicativo al posto del vecchio comportamento problema ma nessuno “ascolta”
il vecchio comportamento non ha alcun motivo per essere ridotto

Deve costare meno fatica...

Le persone comunicano nel modo più efficiente ed efficace possibile che sia a loro disposizione in un certo momento. Ciò significa che un comportamento comunicativo deve essere almeno altrettanto facile da produrre e altrettanto efficace di quello che vuole sostituire.

Elementi di “efficienza”

- Minore fatica fisica
- Maggiore frequenza di risposta
- Maggiore rapidità di risposta
- Maggiore dimensione del risultato
- Buona accettabilità per il contesto
- Comprensibilità e rapidità del messaggio
- Riduzione della gratificazione connessa al vecchio comportamento

spesso, in contemporanea alle modificazioni di un comportamento problematico cominciano a comparire o aumentare spontaneamente altri comportamenti maggiormente positivi, ai quali va garantita immediata attenzione e rinforzo

Generalizzazione

- L'utilizzo di strumenti di comunicazione aumentativa facilita il processo di generalizzazione nei diversi contesti:
- Facilita i ragazzi perché hanno sempre a disposizione l'alternativa al comportamento problematico
- Facilita gli interlocutori perché rende "trasparente" la funzione del segnale
- Facilita la risposta in modo trasversale nei contesti, e il rinforzo conseguente

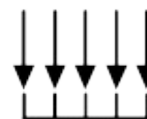
GRAZIE



A



TUTTI



comunicaa@gsh.it